

quotidiano comunista

il manifesto

ANNO XLI • N. 181 • DOMENICA 31 LUGLIO 2011

EURO 1,30

www.ilmanifesto.it

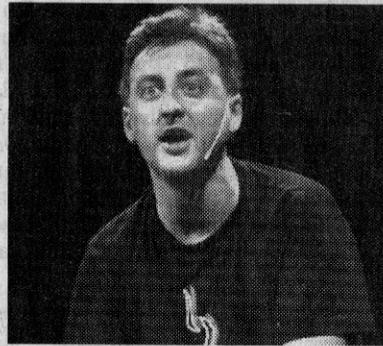
COLLINAREA • Il gruppo Emme A'Teatro ripercorre la vicenda dell'Eutelia

Una storia senza miracoli

LARI (Pisa)

Da 13 anni si svolge a Lari, magnifico centro toscano sulle colline dell'entroterra famoso per le sue ciliegie, Collinarea, rassegna estiva diretta dalla Compagnia Scenica Frammenti. Quest'anno però la manifestazione non ha potuto nascondere di avere "una marcia in più". Fra i suoi «consulenti», per quanto a titolo gratuito, figura infatti Massimo Paganelli, che fino all'anno scorso conduceva spericolatamente il festival Inequilibrio di Armunia a Castiglioncello. Chiusa quell'esperienza, Paganelli sembra aver portato qui sui colli lo spirito e le molte presenze di quella esperienza passata di mano.

Basta vedere il cartellone di Collinarea, conclusa ieri da una affollata session che raccoglieva attorno a Bobo Rondelli molti ospiti delle serate precedenti, per capire le potenzialità attuali di Lari, che negli ultimi dieci giorni ha visto sfilare molte promesse di sicuro avvenire a fianco a nomi emersi di recente ma sui quali si può già



puntare sicuri. Il tutto alternato a «passeggiate filosofiche» di prima mattina per viottoli di campagna, sedute poetiche con Valentino Zeichen, workshop con l'infaticabile Massimiliano Civica. E poi spettacoli, tra i quali ogni tanto scappa una bella sorpresa.

Come è successo l'altra sera con *Schiavi in mano! ... hai per caso visto il mio lavoro?* della compagnia Emme A'Teatro. Che poi sono Norma Angelini e Fabio

Monti, autori e registi, lei disegna e gira i video animati proiettati alle spalle di lui che racconta la storia. Che cambia spesso marcia e registro, e dalla battuta ammiccante sulle debolezze dell'esser attore in tempi di grande crisi, salta alla realtà drammatica dei lavoratori dell'industria licenziati perché la fabbrica chiude, o peggio perché il padrone si diverte a costruire scatole cinesi che ne lasciano vuote le casse. E quando la occupano arriva come nembokid assieme a dei mazzieri che si spacciano per poliziotti. E a quel punto è chiaro che il filo conduttore del racconto è la vicenda della Eutelia e dei suoi diecimila dipendenti sparsi per le città italiane e per le diverse sigle coinvolte dall'imbroglio. Una brutta storia, divenuta esemplare. Monti la racconta con garbo, ma anche con grande fermezza. Il racconto travasa nell'esperienza di tutti, mentre le canzoni di Rettore e di Graziani ci evocano quei tempi facili al nascere dei miracoli. Che si compiano o che si smascherino, è una scelta che ogni spettatore si trova davanti alla fine della serata. **G. Cap.**